Anno XXXI — Sabato 19 Giugno 1897 — Conto corrente con la posta — N. 145

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 5 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

DIVAGAZIONI... SICILIANE

Camera deserta — L'arte di governo — Il vicereame in Sicilia — Le condizioni dell'isola — Signorotti e feudatari — Il processo di Milano — Un sindaco confusionario — Il rispetto all'autorità.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 16 giugno 1897.

La Camera si fa deserta, nè gioverà forse a galvanizzarla un poco la discussione prossima del Bilancio del Ministero dell'Interno, nella quale farà capolino nuovamente l'uccisione del Frezzi, la circolare Rudinì, il mandato di comparizione per il questore Martelli ed altretali bombe e bombette.

Il caldo decisamente s'impone, ed il Ministero trova in esso il più potente alleato per la propria conservazione. Non è storia di questo solo, ma di tutti i Ministeri da parecchi anni ad ora.

Arte di governo è il saper tracheggiare in chiacchiere, tirare in lungo in interpellanze e discussioni bizantine, interpolate da lunghe vacanze natalizie, carnevalesche o pasquali, fino a che si arrivi agli ultimi di maggio. Allora si dà foco alla discussione dei bilanci, e, perchè questi sono tanti quanti i ministeri, e constano di parecchie decine d'articoli, che arrivano e sorpassano talora il centinajo, fa d'uopo affrettare, perchè la stagione incalza. E si affretta ansiosamente, affannosamente, gli articoli si votano a dozzine alla volta, e all'ultimo, con un respiro lungo e largo con un'allegria chiassona da scolari che vanno in vacanza, i deputati salutano l'aula parlamentare, e non par loro vero di volare ai bagni, o alle Alpi a godere le *chiare fresche e dolci acque*.

Ed è così che l'arte maggiore del governo è ora quella di strozzare la discussione dei bilanci che sarebbe il più importante, anzi direi l'unico oggetto su cui il Parlamento dovrebbe svolgere la sua attività intellettuale.

Nella trattazione dei singoli capitoli del bilancio infatti trova suo posto ogni argomento e vi si possono sbizzarire tanto l'on. Imbriani coll'eterno rosario delle sue interpellanze, quanto l'on. Bovio colle sue filosofiche speculazioni, l'on. Cavallotti col suo patriottismo atrabiliare ed aggressivo. Invece a stento ci trova posto qualche affrettata raccomandazione al Ministero, qualche sommessa preghiera di fare la tale o tal altra cosa, e così si procede alla fine. E così andrà anche ora e con gli ultimi del corrente o i primi di luglio la Camera prenderà vacanza! *Amen!*

Colla chiusura della Camera dovrebbe coincidere pure la cessazione del vicereame in Sicilia, perchè ora appunto sta per spirare l'anno, per il quale furono accordati gli eccezionali poteri a S. E. Codronchi.

Ma, come alla Camera, ove non si giunga in tempo a votare i bilanci, si chiede l'esercizio provvisorio, così sembra pure che la prefata Eccellenza, non essendo in un anno arrivata in tempo a fare quanto era il suo compito, chiederà una proroga de' suoi poteri. Glie l'accorderanno?

Questo è quello che si vedrà.

Io certamente non voglio discutere sull'opera del Ministro Commissario, che nell'adempimento del compito suo ha senz'alcun dubbio posto ogni sua migliore attività ed il massimo buon volere; ma era proprio necessario questo regime eccezionale in Sicilia? se dovessi dire la mia convinzione finirei per essere fra il si ed il no, come il marchese Colombi, di parere contrario.

Ho visitate non una ma più volte ed anche da ultimo talune provincie dell'isola e mi sono fatta la ferma idea essere quella una popolazione che decisamente non si può governare coi criteri stessi coi quali si governa il Piemonte, la Toscana, la Lombardia e l'altre regioni specie dell'alta Italia.

Sarà forse questa anche una eresia contro l'italica unità, ma per me è un assieme positivo, frutto di lunghe e studiate osservazioni. D'altra parte i locali partiti, le ambizioni, gli interessi privati, che si rannodono e si imperniano nelle pubbliche amministrazioni, fanno di tutte quelle popolazioni nulla più che una enorme massa di aspiranti al potere, divisi in due fazioni, delle quali l'una tenta di scavalcare l'altra e creano tutt'assieme una rete d'interessi e d'intrighi facenti capo ai signorotti e ai feudatari dominanti pel censo o per l'influenza, e più che tutto agli uomini politici, che si contendono il campo nei comizii elettorali, e che si avvicendano continuamente nel rappresentare gli interessi dei loro gregari.

Questo sistema che finisce a far dell'ufficio deputatizio nulla più che un agenzia di sollecitatori fa capo naturalmente ai Ministeri, ove l'affollamento delle postulazioni, delle richieste, delle preghiere, è tale da esigere poi la creazione di quei numerosi gabinetti, che sono addirittura delle vere divisioni, e quasi delle direzioni generali. Se risorgesse il povero Lanza, il quale non avea che un solo segretario, e non rispondea mai a nessuna raccomandazione!

Ora ognuno può vedere se stanno così le cose mentre il governo risiede a Roma, che diverrà se il governo lo si porti a Palermo?...

Gli è per questo che il buon Codronchi ha di bello e buono a dar udienza per quanto è lunga la sua giornata a tutte le innumerevoli commissioni che gli affollano l'anticamera, e credo che dei pettegolezzi di tutti i comuni dell'isola deve aver piena la testa! E da questo punto di vista non so quanto sia stato opportuno cotesto reggime eccezionale che raddoppia il lavoro delle prefate agenzie d'affari, e quanto desiderio possa egli avere che esso continui!

A proposito di pettegolezzi! Mi torna a mente ora il processo che si sta svolgendo a Milano fra l'ilarità generale, più che per l'argomento, per l'esilarante sfilata di quei testimoni! Quel barone Sgadari era appunto uno di quei signorotti di cui diceva più sopra! Tenne l'amministrazione del Comune parecchi anni; e in buona fede la tenne... come teneva la sua, anzi la sua e quella del Comune sembravano una cosa sola. Ritirava denaro, ne prestava, ne anticipava, faceva garanzia, credeva sulla buona fede, perdeva le ricevute anche delle tasse pagate, insomma era un buon uomo confusionario e disordinato e quindi avea la negativa dell'amministratore. Bisognerebbe chiederne qualche cosa all'amministratore giudiziario che ora tiene il suo patrimonio! Eppure questo signore tenne per molti e molti anni le redini del suo comune, e in quegli anni si compilarono bilanci, si resero conti, che passavano ai revisori e che poscia... ebbero pure l'approvazione dell'autorità tutoria!.. Vero è però che l'autorità s'era accorta del disordine, e più volte avea proposto lo scioglimento di quell'amministrazione, ma lo scioglimento per trentatre ragioni molto trasparenti non venne mai accordato!

E intanto? E intanto si procedeva alla meglio, e nulla impediva che il barone Sgadari, sindaco, fosse anche imprenditore dell'unico servizio di corriera postale, (sovvenzionato dal Municipio se ben ricordo con 8 o 10,000 lire) che univa le due Petralie colla ferrovia di Palermo, che il segretario comunale, fosse pure medico municipale e percepisse due irrisori stipendi, che si intraprendessero lavori senza alcuna cauzione e rimanessero incompiuti da anni ed anni dando luogo a liti interminabili, che insomma l'amministrazione del Comune fosse un caos come lo era quella di casa sua! E così se ha fatto della confusione da vivo, l'ha generata anche dopo morto!

Curiosa popolazione e curiosi tipi! Una sola spiegazione può darsi a tutto ciò, e la si trova in una qualifica caratteristica degli isolani, il sommo rispetto all'autorità.

Il Siciliano si dilanierà per i partiti di casa sua, ma l'autorità superiore la rispetta sempre. Abbrucierà i casotti del dazio, incendierà magari il Municipio, ma rispetterà sempre il rappresentante del governo sia esso un carabiniere, un sottoprefetto o un delegato di pubblica sicurezza. Ed è così che lo Sgadari, barone o sindaco, era per i suoi concittadini insindacabile.

Anche negli ultimi movimenti sediziosi questo fu constatato luminosamente. Il ribelle siciliano lo sarà per il malessere in cui si trova e avverso a questo reagisce, ma l'autorità la rispetta, in ciò ben differente da altre regioni d'Italia, ove la ribellione può avvenire precisamente in odio all'autorità.

E per oggi faccio punto alle chiacchiere.

Taliano Furlano

La polizia in Germania

La polizia germanica attraversa in questi giorni un brutto periodo; i processi a carico dei suoi funzionarii si succedono, e, quel che è peggio, dopo quelli per delitti politici vengono quelli per reati comuni.

Il commissario di polizia Perl è stato arrestato sotto l'accusa di prevaricazione, di falso e di peculato. Il suo processo è cominciato lunedì al tribunale di Koenigsberg.

Ma fu rinviato perchè il difensore ottenne l'esame medico del suo cliente; ritenendo che non sia sano di mente.

Un processo per spionaggio in Austria

Vienna 17. Ieri è terminato il processo per spionaggio e alto tradimento contro gli ex ufficiali Bartmann a Waniczek accusati di avere ceduto dei piani militari alla Russia.

Entrambi furono assolti dall'accusa di alto tradimento; l'imputato principale Bartmann fu condannato per spionaggio a cinque anni di carcere duro; e Paniczek, per lo stesso titolo, a due anni.

Si ha poi da Pietroburgo che Woronik, attachè militare russo presso l'ambasciata di Vienna, sarà richiamato essendo risultato compromesso in questo processo.

LE FESTE DI LONDRA

Scrivono da Londra 17.

Per soddisfare il desiderio di tanta gente, che non potrebbe vedere la sfilata del corteggio reale, il governo decise di fare una passeggiata militare col pretesto di prova generale nei quartieri ove non passerà la Regina.

Vi prendono parte oltre le truppe europee quelle coloniali, che sono le più interessanti per la varietà e novità loro. Si è anche fatta la prova generale della funzione a S. Paolo, con le due orchestre ed i personaggi ufficiali rappresentati da impiegati.

Anche le vetture hanno ripetuto l'esperienza per abituare i cavalli alle musiche unite agli *hurrà*.

I prezzi dei posti diventano fantastici; si tratta correntemente su 400. 500 fr. caduno. E' anche avvenuta una bella scoperta. Le tribune furono erette nei vari quartieri per cura delle rispettive amministrazioni parrocchiali (*vestries*) che sono un residuo dell'organizzazione di una volta.

Ma gli amministratori accaparrarono subito a sè stessi i posti pagando il prezzo fissato dalla polizia di 3 ghinee, cioè fr. 78,75; coloro che accorsero per prendere un posto si sentirono dire che non ve ne erano più. Ma nell'uscire trovavano un *gentleman* cortese che offriva di cedere il suo a prezzo di favore, che cominciarono con 300 e salgono ora a 500 fr. Erano gli amministratori che facevano un affare.

Alcuni, delusi, ricorsero al giudice, denunciando l'atto come illecito, ma il giudice decretò che gli amministratori avevano fatto un atto di commercio lecito e li prosciolse.

In Italia si sarebbero fatte dieci interpellanze alla Camera, con le relative polemiche, processi ed arresti. — Qua nessuno se ne inquieta.

Cominciano a giungere i principi: il figlio del re di Corea, dell'imperatore del Giappone, il granduca Sergio e la legione dei Coburgo.

Non si sa come si mangierà per una settimana. I cinque milioni di abitanti di Londra diverranno dieci. Dove sono i buoi per fare i *beefsteack* a tanta gente?

Se mancheranno i bovi, si mangieranno i *plumpuddings* i quali prendono proporzioni colossali. Ne ho visti molti con un metro di diametro per i banchetti popolari. Lady Mayoress farà distribuire la birra a tutti gli indigenti in onore della Regina.

Nella chiesa cattolica di Kensington sarà celebrata, con un solenne *Te Deum* la festa della Regina, onde possano associarsi anche i cattolici sudditi britannici ed i principi esteri.

La Regina ha deciso che il principe di Galles sarà a suo fianco in vettura nella processione e durante la funzione a S. Paolo.

BARNEY BARNATO

Il re dell'oro

Il telegrafo ci ha annunziato la morte di Barney Barnato, sopranominato il « re dell'oro. » Egli si diede la morte da solo gettandosi in mare, mentre ritornava dal Capo di Buona Speranza in Europa.

Barney Barnato nacque a Londra nel 1853 da una povera famiglia di ebrei, e a 12 anni cominciò a guadagnarsi la vita facendo esercizi ginnastici nei circhi, o prendendo parte a delle azioni coreografiche.

Con il crescere degli anni Barnato divenne *clown*.

Egli allora con molti stenti riuscì a riunire un piccolo peculio, e, formata una compagnia acrobatica di ultimo rango, si recò al Capo di Buona Speranza.

Nella nuova dimora le cose andarono abbastanza bene, e Barnato con i risparmi cominciò a far speculazioni sui diamanti che gli fruttarono un discreto capitaletto.

Quando furono scoperte le miniere d'oro del Transvaal, allo sviluppo delle quali nessuno credeva, Barnato impiegò in esse tutti i suoi capitali e da quel momento data la fortuna delll'ardimentoso *clown*.

Da prima dovette lottare con lord Cecile Rhodes, il Napoleone del Capo, ma nel 1886 si unì con lui in società costituendo la più celebre, la più vasta, la più ricca delle compagnie diamantifere: la *Beers consolidated mines*.

Ma il Transvaal sopratutto rimase sempre il campo più vasto per le sue grandiose e fortunate speculazioni.

Si dice che la fortuna di Barnato ascendesse a circa mezzo miliardo di franchi.

La perizia del cadavere del Frezzi

Si assicura che l'altra sera il prof. Filippi consegnò all'autorità giudiziaria la relazione sulla perizia relativa alla morte del Frezzi.

Le conclusioni sarebbero schiaccianti per la polizia.

Venne già pagata ai periti l'indennità loro dovuta.

Parlamento Nazionale

Seduta del 18 giugno

Senato del Regno

Pres. Cremona

Si discute il disegno di legge per modificare il quinto comma dell'art. 88 della legge elettorale. Si approva che la legge sia rinviata all'ufficio centrale.

La seduta dura dalle 15.50 alle 17.35.

Camera dei deputati

Pres. Zanardelli

Seduta antimeridiana

Si discutono per più di due ore, dalle 10 alle 12.20, i capitoli del bilancio della marina, approvandoli fino al 48, con parecchie raccomandazioni.

Seduta pomeridiana

Si comincia alle 14 25.

Continua la discussione generale sul bilancio dell'interno.

Il Presidente del Consiglio in un lungo discorso spiega la sua politica e giustifica le note sue dichiarazioni, che attennua di molto.

Levasi la seduta alle 19.

GLI AVVENIMENTI in Oriente

La situazione

Vienna 17. Si ha da Serajevo (Bosnia) che il Governo permise a 156 maomettani la partenza alla volta di Costantinopoli per potersi arruolare quali volontari.

Malgrado le prospettive di pace, dalle notizie che giungono d'oltre il confine apprendesi che fra le popolazioni turche non viene meno la persuasione che la guerra sarà continuata.

Fra i turchi della Macedonia, della Vecchia Serbia o di Novibazar si fa sempre più viva l'agitazione provocata dai softas perchè la Tessaglia sia conservata a ogni costo alla Turchia.

La mietitura del Turco

Atene, 14. (*Agenzia Stefani*). — I turchi incominciarono a mietere in Tessaglia, o continuano a saccheggiare

Il Turco miete. Eran le teste armene
Che ier cadeau sotto il ricurvo acciar:
Ei le offeriva boccheggianti e oscene
A i pianti de l'Europa a imbalsamar.
Il Turco miete. In sangue la Tessaglia
Ch'ei non arava or gli biondeggiò:
- Aia - diss'ei - m'è il campo di battaglia,
E frustando i giaurri io trebbierò -
Il Turco miete. E al morbido tiranno
Manda il fior de l'elleniche beltà:
I monarchi di Cristo assisteranno
Bianchi eunuchi a l'arèm del Padiscià.

Giosuè Carducci

La gratitudine degli ungheresi verso i turchi

Un episodio la dimostra infondata

Per la presente generazione è vecchia istoria quella del 1849.

Nell'ottobre del 1892 il popolo si congratulava con Luigi Kossuth per il suo novantesimo anniversario; e proprio nel mese di ottobre 1849, il capitano Towuley partì per quella famosa cavalcata che doveva salvare Kossuth dalla prigionia austriaca, dal destino di un ribelle. Poichè la rivoluzione ungherese era stata domata nel sangue ed i capi erano in piena fuga per salvare la vita.

In agosto, settantasei profughi ungheresi e polacchi giunsero a Costantinopoli e una settimana o due più tardi, dopo la rasa di Görgei, Kossuth Bem Dembinski ed altri capi della ribellione, arrivarono a Viddino. Subito l'Internunzio austriaco e l'ambasciatore russo domandarono l'estradizione dei fuggiaschi e di Kossuth specialmente. I turchi hanno un forte sentimento dell'ospitalità ed odiano tradire l'ospite: ma l'Austria e la Russia sono i tradizionali nemici della Porta ed Austria e Russia minacciavano guerra se i rifugiati non fossero loro consegnati. E' ancor dubbio che cosa avrebbe fatto il Sultano se fosse stato lasciato a sè stesso: avrebbe fatto le sue rimostranze, ma, forse avrebbe ceduto. In quei giorni però il Gran *Elchi* (Gran *vecchio*), così era chiamato l'ambasciatore inglese Lord Stratford, reggeva l'ambasciata inglese a Pera, e i turchi si erano abituati, dopo alcuni anni di resistenza, a far ciò che Sir Stratford Canning diceva loro di fare.

Lo consultarono sui rifugiati ed egli ordinò loro di tener fermo e di proteggere coloro che avevano preso sacro rifugio nel loro paese. Fu mano turca che scrisse il rifiuto turco alla domanda austro-russa; ma la voce era la voce di Canning.

Il 4 settembre (leggiamo nella « Vita di Lord Strafford da Redcliffe » scritta da Lane-Paole) i residenti dell'ambasciata a Terapia furono testimonii di una strana scena. Un vapore austriaco entrò nel Bosforo, e fermandosi davanti all'ambasciata russa a Buyukderé, salutò ed inalberò i colori russi; poi si avviò al Corno d'Oro. Subito, dopo, Sord Strafford Canning ricevè un messaggio e partì repentinamente per Pera.

Il 17 fu veduto il bastimento rifare la via che aveva percorso. Esso aveva portato il Principe Michele Radzivel con un *ultimatum* dello Czar, e riportava indietro principe ed *ultimatum*.

Ciò che era accaduto era cosa seria. Lo Czar aveva domandato una risposta semplice alla domanda d'estradizione dei rifugiati, un *si* o un *no*, ed aveva annunziato che il *no* avrebbe avuto gravi conseguenze. Sir Strattfad aveva ordinato alla Porta di aver coraggio, aveva fatto appello ai suoi sentimenti d'onore, di dignità, di umanità, ed aveva detto ai Turchi che l'Inghilterra non li avrebbe abbandonati e avrebbe dissipato la burrasca minacciata. Il ministro francese, generale Aupick, lo appoggiò in nome del suo paese. Così la Porta drizzò la schiena e sfidò tutti i russi. La paura, scriveva Camming, le faceva battere forte il cuore: ma raccolsero il coraggio di dir *No.* Riparti la bandiera delle due ambasciate imperiali ed il principe pure ritornò via, furioso.

Seguì un periodo di terribile sospensione. L'ambasciatore inglese aveva impegnato l'ajuto del suo paese ed aveva fatto ciò senza l'autorizzazione del suo governo. Il telegrafo non esi-

steva a quei dì. Dovevano passare almeno tre settimane prima di poter sapere se l'impegno suo fosse appoggiato dall'Inghilterra. Ma egli conosceva Palmerston, che al Foreign Office non fu mai trovato titubante: egli sapeva ciò che si doveva fare e non perdeva tempo all'esecuzione. Il consiglio di gabinette si era appena sciolto che i messaggeri della Regina erano già in cammino per Costantinopoli. Ne furono mandati tre, per rendere ancora più certa l'assicurazione.

Dei tre messageri primo giunse il capitano Townley con una corsa da Belgrado a Costantinopoli in mezzo a mille pericoli e disagi attraverso i Balcani, corsa famosa registrata negli annali ippici e che i giornali del tempo intitolarono « Una corsa politica. »

Gli ordini dati al capitano erano semplici: non doveva risparmiare nè sè stesso nè gli altri; lasciò Belgrado il 20 ottobre; non vi era un momento da perdere. I dispacci austriaci già lo precedevano e tre speciali messaggeri erano sempre pronti a riceverli successivamente: l'Inghilterra non poteva contare che sul capitano Townley. Egli aveva 820 miglia da correre, aveva da passare terreni paludosi tutta la notte, e attraversare i Balcani, nella più fitta oscurità. Una vecchia ferita di moschetto che gli si aprì durante la corsa sfrenata faceva sangue — due volte il suo cavallo cadde con lui. Trenta minuti per cambiare i cavalli fu tutto ciò che gli occorse, e così per cinque giorni e undici ore egli stette in sella; e alla fine coperto di fango egli raggiunse l'ambasciata inglese di Pera alle 5 e mezza del mattino del 25 ottobre a recare il messaggio di salvezza.

Il messaggio recava che la flotta inglese aveva ricevuto ordine di partire pei Dardanelli e, per citare le parole di Canning, « la causa dell'onore e dell'umanità erano state vendicate »: Russia e Austria videro che il giuoco era perduto; addossarono la colpa sui loro agenti e si ritirarono da quella insostenibile posizione.

Kossuth e i suoi amici furono salvi, e l'opinione pubblica inglese si espresse con caldi entusiasmi quando l'opera di Palmerston e di Stratford fu conosciuta.

Ma a quei tempi non si conoscevano ancora le delizie dei governi parlamentari, colle loro enfatiche e vane declamazioni, a quei tempi i ministri non tremavano come foglie al soffio della più leggera brezzolina, a quei tempi *l'equilibrio europeo* non preoccupava tanto le acute menti dei diplomatici come non le preoccupava esageratamente la paura convenzionale della famosa *conflagrazione europea*: infine a quei tempi non era ancora organizzato quel famoso concerto europeo che ora regola tanto brillantemente le aspirazioni ed i destini dei popoli aspiranti a libertà: allora i profughi d'Ungheria furono salvi e negli esigli poterono preparare l'indipendenza del loro paese: ora... ora invece abbiam veduto e vediamo quale contegno verso la Grecia abbia creduto utile di assumere l'Europa concorde, e, ciò che non è bello, abbiamo potuto vedere gli ungheresi favorevoli ora ai turchi perchè alla generosità loro attribuiscono la salvezza di Kossuth e degli altri profughi, merito grande che non al governo turco spetta, ma all'energia di un ambasciatore inglese ed alla prontezza con cui Lord Palmerston l'approvò e la protesse.

Cronaca Provinciale

DA PALMANOVA

Cronaca a.... ciel stellato

Ci scrivono in data 18:

Pare che le canzoni patetiche, al chiaro di luna, sotto le finestre dell'amante più o meno amorosa abbiano fatto il loro tempo..... Perchè ora si cantano strofette che non hanno sugo, o diremo banalmente, nè capo nè coda. Sentite questa....

Straccaganasce e datteri
castagne e mandarini
fichi, limoni e fragole
nocciole e anco susini
tutto si gustò.... La pipa
e dopo e pria del pasto....
Ma riman sempre un torsolo....
un uomo a metà casto....
che filettato in testa
ad uso capitano
sol sui *biglietti*, ingenuo
lascia cader la mano....

Io, davvero non comprendo.... L'amico che mi ha riferito le suaccennate strofe, nel mentre stavo per salire in un carrozzone di terza classe mi disse...

— Un'ultima parola... Lei che è appassionato cultore di scienze naturali quando ritornerà fra noi, avrà occasione di studiare una specie d'animale dell'ordine dei trampolieri, il quale animale presenta delle particolarità fenomenali.... e cioè... si trasforma talvolta in una Giraffa

che il collo allungando
Sui rami, sui fior,
di frutta squisite
ne gusta il sapor.

Grazie dell'avviso... a rivederla in breve.

Il treno fischia e via... nel regno dei... cavalli.

La cronaca a ciel stellato.... continua

Sonavano le undici La notte, rischiarata dal plenilunio, e olente del profumo delle viti in fiore, invitava a una passeggiata, per noi tanto gradita, lungo il viale della stazione, ombreggiato da *castagni* allineantisi in duplice filare.

Il silenzio era profondo. Ne la notte constellata e solenne alitava soavemente la brezza.... Ad un tratto una voce stridula, senza accompagnamento di chitarre e mandolini, erompe nel silenzio de la notte....

O cavalli e cavalieri
scorazzanti via pe' campi
de' fermate! fieri lampi
ha, fra nubi, il vasto ciel.
La tempesta è a noi vicina!
nel mio ostel vi ricovrate,
se de' soldi anche mi date
all'asil vi condurrò,
Il fattor che m'hanno dato
è davver uomo sincero
pien di scienza e di famiglia
e non ama inver lo zero.
Quando trattasi di soldi
ei m'è sopra co' suoi dritti...
Sono stanco... i pali fitti
voglio via, via da me,

Ritornello....

L'uccellanda, o donna mia,
senza te riman deserta...
Intervieni... Morte certa
altrimenti troverem.

Ad un cronista usum delphini.... Poichè, caro cronista della « Patria del Friuli » avete rilevato il pessimo servizio del nostro ufficio postale, io posso smentirvi.....

Il detto servizio, funziona anche troppo bene. E' facile cosa scrivere cronaca su certe colonne così compiacenti e.... disinteressate, state bene!

Marius

DA OSOPPO

Gitanti in zattara

Ci scrivono in data 17:

Ieri alle ore 9 ant. approdò una zattara sulla sinistra del Tagliamento, trasportando dieci signori di Tolmezzo, con a capo il sig. Lino De Marchi, capitano di bordo; si fermarono qui per un piccolo rinfresco.

Il sig. Giuseppe Fabris di qui e gli ufficiali del Forte, invitati, si recarono a far visita ai gitanti, anzi gli ufficiali fecero venir sul luogo la fanfara degli alpini.

La fermata durò due ore e fra gli « evviva » e i brindisi la fanfara suonò alcuni pezzi.

Alle ore 11 ant. la zattera levò le ancore, e gli ospiti salutati dagli urrah partirono per Spilimbergo.

Alba

DA CIVIDALE

Si abolisca un dannoso dazio di uscita

Ci scrivono in data 18:

I bozzoli possono uscire dal Regno con esenzione di dazio

Questo tutti lo sanno. Per alcuni paesi del mandamento di Cividale ciò torna di comodità grandissima e di utilità. Ma tale vantaggio non lo si volle dare completo, imperciocchè se i bozzoli reali e gli scarti vanno esenti, i doppi pagano otto cent. al chilog. che unitamente al soldo per cesto che si esige oltre Iudri ed alla tassa di statistica, fa subire una perdita ai produttori di qui, o li costringe a portarli altrove, e molto lontano, per vendere codesto prodotto scadente.

La ragione poi perchè si siano assoggettati al dazio i doppi, rimanendo esenti le galette reali e le mezze e faloppe, comechè il doppio fosse materia diversa, non si sa comprendere davvero.

Forse dipenderà dal solito zelo fiscale ch'è uno dei fiori più profumati della nostra burocrazia; ma sta anche il fatto, che se i doganieri trovano qualche doppio nella massa, l'assoggettano tutta al dazio.

Noi crediamo, che trattandosi di introiti meschinissimi per le Dogane sui doppi freschi, sarà facile ottenere l'abolizione di codesto dazio.

Speriamo che i nostri Deputati si occuperanno della cosa, e segnatamente l'on. comm. Morpurgo, Deputato del Mandamento di Cividale, porrà a contributo la sua ben nota solerzia in prò di codesta abolizione che danneggia i produttori dei Comuni prossimi al confine a sud del Mandamento, senza arrecare utili di qualche entità all'Erario.

DA SPILIMBERGO

Bambina annegata

Giorni sono la bambina Liva Luigia di mesi 27, uscita inosservata dalla propria casa, cadde in un fosso esistente nell'attiguo cortile, annegandosi miseramente.

Si vuole esclusa la responsabilità dei genitori.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Giugno 19 Ore 8 Termometro 15 8
Minima aperto notte 11.8 Barometro 748
Stato atmosferico: coperto piovvoso
Vento: E. Pressione calante
IERI: vario
Temperatura: Massima 20.2 Minima 11.6
Media 15.275 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4.20	Leva ore	23.9
Passa al meridiano	12.7.36	Tramonta	9.26
Tramonta	19 58	Età giorni	19

Una risposta al " Microbo "

Egregio sig. Direttore

Mi affido alla Sua provata cortesia per vedere pubblicate queste righe sul giornale ch'Ella degnamente dirige.

Lessi stamane sul *Giornale di Udine* un articolo, che certo dev'essere stato dettato da persona intelligente di cose d'arte, e nel quale si parlava d'un recente lavoro del mio ottimo amico il pittore Giovanni Masutti.

Se quell'articolo non fosse stato scritto da chi modestamente si firma « Microbo » volentieri avrei desiderato di scriverlo io; e, se non l'ho fatto, si è semplicemente perchè da un pezzo ho smesso di scrivere, per trattare anch'io, bene o male, l'arte, sia pure soltanto per mio uso e consumo; il che, appunto, mi ha fatto persuaso una volta di più della verità del vecchio adagio: dal dire al fare.... con quel che segue.

E' tanta la stima ch'io ho del Masutti, e tanto sono persuaso ch'egli sia uno dei nostri migliori, che, francamente, ho provato un po' d'invidia, per l'autore di quello scritto — onesta invidia, non Le pare? — e non mi perdono ancora la fissazione — chiamiamola così — di non voler scrivere più. Ma, altrettanto francamente (mi conceda l'egregio sig. « Microbo » questa franchezza) io non l'avrei chiuso così, come l'ha fatto lui.

Capisco ch'egli parlò in tesi generale; e, così stando le cose, quella chiusa potrebbe anche passare inosservata; ma, pensando che, letto sur un giornale *cittadino*, un concetto, così espresso e in condizioni così speciali, potrebbe forse anche essere interpretato in un senso che certamente non era nel pensiero dello scrittore, o avrei data a quella chiusa una forma meno accessibile alle false interpretazioni, o l'avrei risparmiata addirittura.

Le confesso che neppur io sono molto tenero delle Accademie — forse perchè non le conosco; — ma poichè è un fatto che le Accademie sono le scuole donde escono, o dovrebbero uscire gli artisti, non parmi proprio sia il caso di misconoscerne gli intendimenti col pungerne, sia pure cortesemente e in linea generale, gli allievi, vecchi o giovani che siano. Ma, anche supponendo che il biasimo non tocchi le Accademie, e si limiti all'opera di chi ne è uscito o di fresco o da un pezzo, io credo giusto il pensare che i giovani *possono farsi* — anche concedendo loro quella presunzione più o meno giustificata che è, pur troppo, il deplorevole difetto di molti negli anni degli entusiasmi e delle illusioni; — e che, per i vecchi, «il lungo studio e il grande amore» ci impongano in certo modo il dovere d'andar guardinghi nel giudicarli; e tanto più, se pensiamo che anche ai nostri grandi non tutte le ciambelle sono riuscite col buco. Poichè, ne converrà meco l'egregio autore, facendo altrimenti, si arrischia, da un lato, di mettere a dura prova la riputazione degli artisti; e, dall'altro, si possono ledere, non volendolo, certi materiali interessi, che sono pur tanta parte dell'esistenza nostra, senza che l'arte, in fondo, ne guadagni, o ne guadagni ben poco.

Forse, un giorno, potrò anchio aver peccato avventando sulle opere dei nostri artisti pareri poco benevoli; ma anche per me sono venuti gli anni, e, cogli anni, il giudizio che mi persuade a fare oggi penitenza dei peccati d'un giorno.

Le ripeto, sono lietissimo che dell'opera del mio egregio amico Masutti sia stato detto tutto quel bene che si merita, e ne ringrazio per parte mia l'autore dello scritto che ne parla; ma sarei altrettanto dolente se un confronto, sia pure in termini generali, avesse potuto in qualche modo toccare la giusta suscettibilità degli altri artisti, il che, mi giova l'esserne persuaso, non era certo nelle intenzioni dell'ottimo sig. « Microbo ».

E qui prego di credere che non faccio in verun modo il *Cicero pro domo mea*; poichè, dopo tutto, io non mi sento punto punto toccato dalla chiusa.... incriminata, visto che io non sono nè accademico nè figlio di Accademici; e forse — chi sa? — non sono neppure artista nel senso che si dovrebbe dare alla parola.

Ed anche non vorrei si credesse che questa mia palinodia mi sia stata... insufflata. Dritte o storte, queste mie idee mie sono venute su dal cuore, come dal cuore mi vengono le poche cose buone che per caso potrei pensare, e le molte schiocchezze che sono atto a commettere; e mi furono ispirate dall'amicizia onesta e disinteressata di cui mi onorano tutti gli artisti concittadini, e che io procuro di ricambiar loro con pari onestà di sentimenti, e con altrettanto disinteresse.

Chiedo scusa all'egregio sig. « Microbo », se mai, nel manifestare il mio pensiero, non fossi riuscito ad adoperare tutta quella delicatezza che esige l'argomento, e che era mio fermo intendimento d'adoperare; e ringrazio Lei sig. Direttore, della cortese ospitalità concessami, mentre mi pregio di dirmi

Suo obbl.mo
G. Del Puppo

Udine, 17 giugno 1897.

Il comm. Stringher agli Stati Uniti

Il nostro concittadino comm. Bonaldo Stringher rappresenterà il Governo alla conferenza internazionale monetaria agli Stati Uniti.

Gli alunni del Collegio Paterno di Udine a Mestre e a Venezia

Ci scrivono da Mestre in data 18:

Ieri mattina alle 6 giunsero qui, in numero di più che ottanta, accompagnati dal loro Direttore, dagli Istitutori con fanfara e bandiera gli alunni del Collegio Paterno di Udine. Erano attesi alla Stazione da una squadra di convittori del Collegio Succursale di qui guidata dal Direttore, nonchè dai professori e maestri. Dalla stazione in perfettissimo ordine al suono della brava fanfara, procedettero fino alla Colonna ricordante gli eroi della sortita di Marghera, ove, con gentile pensiero, collocarono una bellissima corona di fiori freschi con nastro di seta bianca portante la scritta: « Agli eroi di Marghera »

Il Direttore prof. Girotto pronunciò brevi ma nobilissime parole, ricordando agli alunni l'epica fine di quella lotta disperata che segnò la gloriosa caduta di Venezia, difesa con inaudito valore, con insuperabile eroismo dal fiore della gioventù italiana.

I Collegiali si recarono poi alla sede del Collegio - succursale dove trovarono apparecchiata una buona colazione nel cortile del collegio stesso. Partiti poi tutti assieme di là, si recarono in tramvia fino a S. Giuliano e di là col piroscafo fino a Venezia, città che pochissimi degli alunni avevano finora visitata.

Estatici rimasero quindi quei giovinetti a mirare la superba e poetica città coi suoi palazzi meravigliosi, miracoli d'architettura e d'estetica, colle sue gondole, col suo cielo purissimo.

Visitata la piazza e la Chiesa di S. Marco, passando di meraviglia in meraviglia, essi si recarono ai Giardini e di là al Lido ove, alla Trattoria dell'Ortolanella, li attendeva una lauta refezione.

La bravissima fanfara, durante tutto il giro, suonò liete e belle marcie. Dal Lido mossero poi verso i Giardini onde visitarvi l'Esposizione internaz. d'arte.

Colà furono ricevuti cortesemente dall'illustre prof. Fradeletto, ripartiti in squadre ed assegnati alle varie sale onde evitare l'agglomeramento.

I maestri e gli istitutori impartivano loro le necessarie spiegazioni.

Essi non poterono a meno di esternare la loro profonda ammirazione dinanzi a quei superbi capilavori dell'arte pittorica e scultoria, e dove il genio italiano si rivelò per tanti meriti, superiore alle altre scuole straniere.

Grande fu l'interessamento che quegli alunni presero nella visita di quelle meravigliose gallerie, e ciò ridonda più che d'altro a merito del sig. Direttore del Collegio che seppe, con felice idea, scegliere ai propri alunni una gita che, oltre ad essere di per se stessa bellissima, servì ottimamente ad aumentare il corredo delle cognizioni di quei giovinetti ed a risvegliar loro nell'animo sentimenti elevati, allargandone ed aumentandone lo spirito d'osservazione con la varietà e la vivacità delle immagini vedute.

Terminata la visita all'Esposizione, l'ottima fanfara tenne un breve concertino davanti al Caffè e poi tutti si mossero verso Piazza S. Marco, ove visitarono pieni di meraviglia le superbe sale ed i ricchissimi addobbi del Palazzo Reale, dopo di che, compiuto un bellissimo tratto di Canale in vaporetto, sbarcarono a S. Chiara e, dopo breve sosta, si recarono ad attendere il piroscafo di S. Giuliano col quale poi ritornarono a Mestre, pieni d'ammirazione e di meraviglia per le cose vedute, coll'animo soddisfatissimo del lieto viaggio e la mente ricca di memorie e di cognizioni.

A Mestre, malgrado l'ostinata inclemenza di Giove Pluvio, dopo d'aver lautamente pranzato alla sede del Collegio, si chiuse allegramente la serata all'albergo della Luna dove con lieta bicchierata fraternizzaronsi i convittori di Mestre con quelli di Udine, esternando la propria soddisfazione per la bella giornata che ebbero a passare insieme, e della quale difficilmente sparirà in loro il ricordo.

E' ciò valga d'augurio al bravo Direttore che con spirito affatto disinteressato attende in modo così degno d'encomio all'educazione ed all'istruzione dei suoi allievi, ai quali lo legano vincoli indissolubili di paterno affetto.

I convittori udinesi ripartirono quindi per Udine alle 10 3[4 pom. precise.

Az

Pei ferrovieri

In seno al Circolo degl'impiegati ferroviari di Torino è sorto un Comitato incaricato di studiare i modi più opportuni e convenienti per ottenere che anche ai ferrovieri sia esteso il trattamento — usato agli impiegati dello Stato — circa la richezza mobile.

Tale Comitato rivolge appello a tutti gli addetti alle amministrazioni ferroviarie perchè avvalorino colla loro firma la domanda che, nel nome di tutti sarà rivolta al Governo e alla Camera.

Fu perduto

ieri a Cividale un orologio con catena d'oro.

L'onesta persona che lo avesse trovato, portandolo al nostro ufficio, riceverà competente mancia.

Antonio Picco

Questo bel tipo di popolano — che ebbe l'altro giorno funebri modesti (troppo modesti!) — era buono, d'animo generoso e amava sopra tutto la patria e la libertà.

Nel 1848 fu tra i più caldi patrioti. Prese parte alla difesa di Palmanova, e poi passò a Venezia e vi stette con la legione friulana (compagnia fucilieri) durante tutto il memorabile assedio fino alla caduta dell'eroica città.

Antonio Picco fu nei suoi tempi pittore decoratore distinto; amava pure di scrivere popolarmente di cose patrie e d'arte.

Con il pennello e con la penna illustrò in ispecialità il suo nativo Friuli.

Ricordiamo i suoi quadri storici e patriotici: *Un episodio della difesa del forte Marghera nel 1848. — La notte, del 21 aprile 1848 a Porta Aquileja — Il Passo della morte in Carnia, Episodio della guerra del 1848.*

Parecchie famiglie d'Udine e della Provincia possiedono lodati dipinti del Picco, bellissimi paesaggi e quadri dell'alto e basso Friuli — e della Grecia — che vorremmo fotograficamente riprodotti per venire con il ricavato in soccorso alla vedova dell'estinto, e per onorare la sua memoria ricca di tanta e *sì* bella eredità d'affetti.

Sebbene fornito di doti artistiche non comuni, la Fama fu con lui avara delle sue lodi e la cieca Fortuna gli fu sempre avversa.

Come scrittore ricordò gli avvenimenti più cari alla Patria.

Tutti i combattenti delle guerre dell'indipendenza — ricchi o mendichi — vennero da lui ricordati.

In *Antonio Picco* parlava sempre potente, educativa, franca e severa la voce del patriotismo, l'odio contro la dominazione straniera, lo sdegno per l'Italia fatta ma non compiuta.

Intelligente e colto critico d'arte, attivissimo, scrisse sopra un'infinità di lavori d'arte e d'opere lodevoli dell'umana attività.

Pubblicò illustrazioni della Città nostra, di Templi e Monumenti, opuscoli varii, interessantissimi. Promosse lavori pubblici. Lodò i buoni e sferzò gli abusi ed il favoritissimo.

Entusiata del sommo *Giovanni d'Udine* — egli pure artista e soldato — scrisse un lodato opuscolo: sulla vittima dell'Austria: *Giacomo Crovic*; poi *Ricordi popolari* di 40 anni; illustrò il *Santuario della B. V. delle Grazie* ecc. ecc.

La sua penna e la sua parola onorarono sempre l'arte, gli artisti, gli operai ed il loco natio.

Antonio Picco è morto rassegnato, benedicendo a' suoi cari, all'Italia, che fu il suo ideale, la sua gloria, il suo martirio.

F. O.

Una gita di studenti a Cividale

Giovedì scorso alcuni studenti dell'Istituto Tecnico accompagnati dal Preside cav. prof. Misani e dal prof. di storia sig. Marchesi, si recarono a Cividale ove visitarono tutti i monumenti storici di quella Città.

Tiro a segno

Domenica 20 corr. dalle 7 alle 9 colle lezioni 7. 8. 9. 10 ha termine il tiro regolamentare.

Ringraziamento

Cussolli, 12 giugno 1897

Signor Alberto Negri
Rappresentante le Assicuraz. Generali di Venezia

Rovigo

La prego di rendersi interprete presso la Spettabile Direzione in Venezia porgendole i miei più sentiti ringraziamenti e quelli dei miei figli per la premura e puntualità usate nel pagare la somma di L. 10,000 (diecimila) per l'assicurazione sulla vita che il compianto mio marito Germano rag. Alessandro ebbe nella sua previdenza a contrarre tre anni or sono con codesta Agenzia.

Valga il nobile esempio a dimostrare l'utilità di queste assicurazioni che formano la migliore previdenza di chi lascia dietro a sè persone care.

E ringraziandola per la di Lei efficace cooperazione, gradisca la più distinta stima.

Devotissima
Capitolina Mori ved. Germano

Riccardo Luzzatto e il « Don Chisciotte »

Nel *Don Chisciotte* d'ieri sera, sotto la rubrica « tra piume e strascichi » troviamo questo profilo di Riccardo Luzzatto:

Riccardo Luzzatto — E' il fratello del direttore della *Tribuna*; e i due deputati, in famiglia, si vogliono molto bene, ma, in politica non vanno d'accordo.

Riccardo dal giorno in cui giovinetto fuggì da casa per arruolarsi nei *Mille*, ha seguitato a militare fieramente e sempre, soldato e uomo politico, nel partito radicale. A Milano ha un posto eminente nel foro, e dappertutto lo circondano molte simpatie.

Parla con molta facilità sebbene abbia l'accento di uno che piange sempre.

E' nei suoi attacchi, molto salato, il che si spiega nel Deputato di S. Daniele, il paese che produce i migliori prosciutti d'Italia.

La nuova divisa della Pubblica Sicurezza

Si ha da Roma che al Ministero degli interni si sta studiando alacremente attorno alla riforma del corpo di Pubblica Sicurezza.

Nel disegno del Rudinì l'agente non graduato indossa un lungo palamidone e calzoni bleu scuro filettati di rosso.

Il palamidone che ha il colletto dritto e una sola bottoniera nel mezzo è stretto da una cintola di cuoio a cui è appesa la solita daga.

In testa un berretto nero filettato di rosso, portante in mezzo due lettere d'argento: G. C. (Guardie di Città) sotto le quali è collocato lo stemma reale.

I graduati invece del colletto dritto nella tunica hanno bavero simile a quello degli ufficiali di marina e sono armati di un corto e grosso bastone. Nei giorni festivi hanno la ricca spada degli ufficiali di marina.

Programma

dei pezzi che la banda del 26° Regg. Fanteria eseguirà domani dalle ore 20 alle 21.30 sotto la loggia municipale:

1. Marcia « Salerno » — Alessi
2. Mazurka « Eleonora » — Marengo
3. Fantasia per banda sull'Opera « Francesca da Rimini » — Cagnoni
4. Valzer « La Gitana » — Bucalossi
5. Atto 3 dell'opera «Mignon» — Tohmas
6. Polka «Gemma Sabauda» — Tarditi

Bollettino giudiziario

Caccianiga, pretore di Adria, è tramutato al secondo mandamento di Udine.

Dalle Molle cancelliere alla Pretura di Spilimbergo, Menarini vice cancelliere al Tribunale di Tolmezzo dalla terza categoria sono promossi alla seconda.

Mercato dei bozzoli

Udine 19. Gialli e incrociati gialli a L. 2, 220, 2.35, 2.40, 2.50.

San Vito al Tagliamento 17. Detti da L. 2.15 a L. 2.30.

Fiera del III giovedì di giugno

Si contarono 16 vacche, 5 vitelli sopra l'anno e 20 sotto l'anno.

Andarono venduti 3 vacche a L. 200, 247 e 306; I vitelli sotto l'anno a lire 92, 105, 112, 120, 125, 135 e 144.

25 cavalli ed un asino. Venduti 1 cavallo a L. 294.

RIVELAZIONI IMPORTANTISSIME

INNOCENTE ?

I nostri lettori ricorderanno certamente il processo che chiuse l'ultima sessione della Corte d'Assise, quello cioè contro Cantarutti Lucia, Colautti Giovanni e Colautti Luigi imputati la prima di avere strozzato il vecchio Vincenzo Colautti, e gli altri due di correità e complicità nel reato stesso.

Ricorderanno pure come la Cantarutti sia stata condannata a 30 anni di reclusione ed i Colautti a 20 anni e dieci mesi ciascuno, e come dopo il verdetto dei giurati il Giovanni Colautti abbia fatto tante scenate, protestandosi innocente, ed inveendo contro il giudice istruttore e contro coloro che l'avevano rovinato.

Ora un amico, ci scrive da Povoletto dandoci la notizia che un contadino dei dintorni di Primulacco qualche giorno dopo la fine del processo, si recò dal comm. Vanzetti presidente della Corte d'Assise, e gli fece delle rivelazioni che hanno per il processo un'importanza grandissima.

Egli infatti riferì al Vanzetti che il Giovanni Colautti, dopo avvenuto il fatto, si recò in casa sua pregandolo a prestargli quattrocento lire per poter fuggire in America.

Il denaro gli fu negato ed il Giovanni Colautti — così riferisce l'individuo che parlò col Vanzetti — gli confessò che voleva fuggire per timore di essere arrestato.

Essendo stato richiesto per quale ragione la giustizia lo avrebbe dovuto colpire, il Colautti gli confessò che in unione al fratello ed alla Cantarutti egli aveva ucciso il vecchio.

La persona che fece queste dichiarazioni al Vanzetti si dichiarò pronta — se la Cassazione darà ragione ai ricorrenti — di venir innanzi ai giurati a ripetere la sua deposizione.

CRONACA GIUDIZIARIA

IV TRIBUNALE

Processo contro una guardia di finanza che ferì in conflitto un contrabbandiere.

Narrammo a suo tempo il ferimento accidentale di un contrabbandiere, certo Cecutti Luigi, per opera della guardia di finanza Donati Giovanni, appartenente alla squadra volante di Udine. Ora siccome mercoledì venturo si svolgerà il processo su questo fatto, non sarà male se ricorderemo le circostanze e il luogo in cui fu commesso e si svolse il fatto:

Eccone la versione:

Il Brigadiere delle Guardie di Finanza Ventari Attilio, addetto alla brigata speciale di Udine, e le guardie Bergonzi Pietro, Bolsi Quirino, Casanati Ercole, Donati Giovanni e Lassali Giuseppe trovandosi la mattina del giorno 4 febbraio c. a. circa alle 6, in servizio d'appostamento fra Buttrio ed Orsaria, attaccarono tre contrabbandieri provenienti dall'estero.

Alla vista delle guardie questi davansi alla fuga, uno però di essi, certo Cecutti Luigi di Leonardo, d'anni 22, da Salt (Povoletto), venne raggiunto dalla guardia Bolsi messasi ad inseguirlo, ed afferrato per la giubba; senonchè egli rivoltatosi gli menava un pugno sulla fronte e riusciva a sfuggirgli di mano.

Le guardie Donati e Casanati che si trovavano lì presso, si misero alla loro volta ad inseguire il Cecutti che fu dal Donati raggiunto. Tra i due avvenne una colluttazione, opponendosi l'inseguito all'arresto. Ruzzolarono entrambi a terra, ma intanto arrivò il Casanati in aiuto del compagno. Rialzatosi da terra il Cecutti, sebbene avesse da fare contro due agenti che saldo lo tenevano, essendo forte e robusto tentò nuovamente di fuggire e cogli sforzi che faceva afferrò per il braccio destro il Donati, che teneva in mano la pistola a rotazione. La guardia volle liberarsi dalla stretta, ma tale movimento fu fatale pel Cecutti, essendo l'arma accidentalmente esplosa e andando la palla a colpirlo presso l'anca sinistra.

Il ferito fu trasportato d'urgenza allo Spedale civile di qui, però non in condizioni molto gravi.

Furono sequestrati dagli agenti due sacchetti di zucchero di contrabbando del peso di Kg. 50, dei quali uno di proprietà del Cecutti il quale teneva inoltre indosso delle piccole quantità di caffè e tabacco estero.

La mattina del 5 venne eseguita felicemente l'estrazione della palla dalla coscia del ferito, il quale guarì perfettamente.

In seguito a tali fatti la guardia Donati venne inviata alle carceri militari di Venezia, in attesa di giudizio, ove rimase circa una sessantina di giorni, trascorsi i quali fu scarcerato, essendo stato rimandato il giudizio al nostro Tribunale Civile.

Il Donati sarà difeso dall'avvocato Schiavi, e il Cecutti dall'avv. Franceschinis.

Saranno pure uditi due periti.

Rivista finanziaria settimanale

Calma in generale trascorse la settimana e vi contribuì la festa di giovedì a rendere le transazioni limitate. Il fondo dei mercati resta però sempre quall'era, ossia buono e promettente al aumentista.

La liquidazione di quindicina di Parigi ha rivelato una leggera tensione del danaro, specialmente nel riporto della Rendita italiana, ma data l'epoca non è indizio allarmante.

Un avvenimento però che agirà sui corsi del nostro Consolidato è la gita a Parigi del principe di Napoli. Quantunque esso avvenga in incognito, in realtà però si svolge nei suoi particolari diplomatici come visita officialmente avvisata. Anche la stampa francese saluta lo scambio di cortesia con parole di simpatia.

La Borsa non mancherà certamente di scontare in antecipazione l'avvenimento spingendo il nostro Consolidato verso la pari. Il momento del resto ci sembra propizio. In Oriente nessun timore, la pace può considerarsi conclusa, desiderio di pace e lavoro proficuo dappertutto, danaro a buon mercato, affari grossi in vista, c'è più di quanto occorre per salire allegramente.

All'infuori di queste considerazioni generali la situazione economica nostra, in costante miglioramento la giustifica: Ecco, per es., l'ultimo specchietto a noi noto (20 maggio 97):

1896		1897	
milioni 742	Circolaz. biglietti	715	milioni
» 371	Importazioni	379	»
» 331	Esportazioni	385	»
aggio 7.10 %		4.40 %	aggio

Se adunque i nostri amici d'oltre alpi ci fanno buon viso gli è perchè hanno letto nelle nostre carte e sanno benissimo quello che fanno.

La chiusura ci giunge in sostegno così:

a Milano Rend. 99.30 c. s. sett. 99.20
a Parigi » 95.60 » 95.20

La Rendita $4 \frac{1}{2}$ % sempre manovrata; da 108 a 108 $\frac{1}{2}$ circa. Per noi è un lusso tenere quel titolo quando utili combinazioni vi presentano per il suo concambio. Al primo accenno ad una qualunque conversione, la Rendita $4 \frac{1}{2}$ % ribasserà di 2 o 3 % in un giorno.

Le Azioni in complesso ferme, colle ferroviarie sempre alla testa.

Azioni				
Ferrovie Merid.	715	c s. sett.	712	+ 3
» Mediterr.	533	»	532	+ 1
Banca Italia	743	»	747	— 4
Cotonif. Cantoni	459	»	460	— 1
» Veneziano	263	»	263	
Lanificio Rossi	1400	»	1414	— 14
Edison	300	»	297	+ 3

Nella prima decade del corrente giugno i prodotti lordi della Mediterranea superano di lire 141 mila i corrispondenti dello scorso anno; nell'insieme poi dal 1° luglio sono superiori di lire 1,790,000 quelli dell'esercizio precedente.

Cambi in ribasso. Pare che la speculazione milanese sia stanca di comprare cambi. D'altra parte il governo non ha bisogni pel momento.

Francia	104.40	contro	s.	sett.	104.75
Germania	128.80	»	»	»	129.20
Londra	26.22	»	»	»	26.33
Austria	$219 \frac{3}{4}$	»	»	»	220.15

Il danaro relativamente a buoni patti dato la campagna serica.

A proposito di danaro vediamo pubblicato nel *Corriere della Sera* di ieri la situazione della Cassa di Risparmio di Milano. Due cifre ci sono saltate agli occhi: depositi a risparmio 551 milioni, valori di proprietà della Cassa 326 milioni — senza contare 84 milioni di buoni del Tesoro; così in tutto 410 milioni di fido diretto fatto alle carte dello Stato. Buttato in soldoni, lo specchietto rivela che la Cassa accetta depositi a risparmio per investirlo quasi esclusivamente in carte dello Stato. Dato l'esiguità del margine che corre fra il tasso corrisposto al depositante e quello percepito sulle carte dello stato (netto neanche $\frac{1}{2}$ % circa) nasce spontanea la domanda se non sarebbe più utile alla Cassa che ribassasse di molto il saggio del danaro al duplice scopo di spingere un po' di capitali nei commerci e nelle industrie e di garantire pure se stessa contro ribassi nelle carte pubbliche. Quando una Cassa di Risparmio assorbe capitali per investirli in carte, limitando il proprio utile a ridicolo margine, non sapremmo invero dire se fa cosa utile al paese ed alla economia generale.

Ecco perchè noi, pur inchinandoci riverenti davanti a questo colosso, dubitiamo fortemente della Sua utilità quando non è in armonia alla fortuna generale del paese.

Ma di ciò parleremo con più calma in prossima occasione.

G. M.

All'Ospitale

Venne medicato Luigi Francescutti di anni 42 per frattura della prima falange del pollice destro, guaribile in 15 giorni.

Telegrammi

I Principi di Napoli a Parigi

Parigi 18. Il Principe e la Principessa di Napoli sotto il nome di conte e contessa di Pollenzo sono giunti stamane alle 6, ricevuti alla stazione dal conte e dalla contessa Tornielli e da tutto il personale dell'ambasciata italiana. I principi col seguito in vettura dell'ambasciata italiana si recarono all'*Hôtel Bristol*. I principi viaggiando in incognito non si trovò alla stazione alcun rappresentante del governo francese a riceverli.

Alle 5.30 i Principi uscirono in vettura e fecero un giro per i Campi Elisi il Bosco di Bologna, il Trocadero, ascesero sulla Torre Eiffel. Visitarono la tomba di Napoleone I e ritornarono all'albergo alle 13.30.

Alle ore 15 il Principe di Napoli, accompagnato dal generale Terzaghi, fece visita al Presidente della Repubblica all'Eliseo; la visita durò 25 minuti.

Mezz'ora dopo uscito il Principe, Faure gli restituì la visita all'albergo *Bristol*.

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 19 giugno **104.48**.

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Facilitazioni di viaggio per Venezia

In occasione dell'Esposizione Internazionale d'Arte la Stazione di *Udine* dal 21 aprile al 29 agosto dietro richiesta, distribuisce dal primo treno di ogni Mercoledì fino all'ultimo treno del sabato biglietti A. R. speciali *compresa una gita in mare a Trieste*, in un solo giorno (la domenica) con grande ed elegante piroscafo del Lloyd. Validità dei biglietti giorni otto. Costo Prima classe L. 30.00 Seconda L. 24.70.

Chiedere al bigliettario l'andata-ritorno Trieste via Venezia.

Il piroscafo del Lloyd parte da Venezia (bacino S. Marco) tutte le domeniche alle ore 7 ant.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Preg. Signore

Il sottoscritto conduttore della

TREBBIATRICE

EX CASTELLANI

ai Casali di S. Osualdo

avvisa i suoi Sig. Clienti che ha messo in perfetto ordine la

TREBBIATRICE

secondo gli ultimi sistemi, dal noto meccanico De Cecco.

Promette un ottimo servizio con la cooperazione del solito operaio.

Il Conduttore
LUIGI DISNAN

C. BURGHART

UDINE

rimpetto la Stazione Ferroviaria

DEPOSITO

BIRRA IN BOTTIGLIE

FABBRICA

ACQUE GAZZOSE

Premiate Fabbriche

E. FRETTE e C. - MONZA

Filiali: MILANO - ROMA.

Brillantine, Zefirs, Cachemirs, Piqués, Satins, Broccati, Mussole, Flanelle, ecc., ecc.

Cretonnes stampati finissimi, Metri 3.50 per L. 3.85.

Telerie, Tovaglierie, Asciugamani

— Specialità della Casa. —

Asciugamani "Spugna"

Biancheria confezionata per Signora.

Accappatoi "Spugna"

Campioni e Cataloghi

gratis e franco dietro richiesta.

Le Maglierie igieniche HERION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(Aprile 1894)

Il **DON CHISCIOTTE** N. 89, del 1° aprile, scrive:

Igiene ed arte. — All'esposizione d'Igiene, visitata ieri attentamente e lungamente dai Sovrani vari prodotti nazionali attrassero l'augusta attenzione, e in modo speciale furono ammirate le maglie igieniche antireumatiche — di pura lana garantita e tanto raccomandate dal senatore Mantegazza — esposte dal signor Hérion di Venezia. All'utilità igienica di queste maglie fu ingegnosamente disposata dall'Hérion una simpatica trovata artistica, vale a dire la riproduzione d'una parte della piazza di san Marco in Venezia, l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. E la riproduzione, come si comprende facilmente, è stata compiuta unicamente con la lana delle suddette maglie, ed è riuscita sì perfetta e di tanto effetto ch'è impossibile immaginar l'uguale. Ciò dà prova, oltre che della qualità ottima della lana anche del gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico italiano, e giustifica da parte nostra qualunque incoraggiamento alla Casa ed augurio. Se è vero il proverbio veneziano: *Acqua e lana tien la pele sana,* bisogna pur convenire che tanto al signor Hérion, quanto al signor Taboga, suo rappresentante, è affidata gran parte della salute pubblica.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - Venezia spedisce cataloghi *gratis,* a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 3

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire UNA la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO

Anno XIX - 1897

MARGHERITA

GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE

di gran lusso, di mode e letterature

È il più splendido e più ricco giornale di questo genere

Esce ogni quindici giorni in 16 pagine in-4 grande, come i grandi giornali illustrati, su carta finissima, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e ricchezza di figurini. Esso è l'unico in questo genere che possa degnamente adornare il salotto delle Signore eleganti, e che possa competere coi giornali di Mode stranieri più celebrati. — Anche la parte letteraria è molto accurata. I racconti ed i romanzi sono dovute alla penna dei migliori scrittori, come Barrili, Bersezio, Castelnuovo, Caccianiga, Cordelia, Memini, Neera, Tedeschi, Fava, Egre Pinelli, Boccardi, ecc., vengono illustrati splendidamente dai migliori artisti.

Saranno continuate le CHIACCHIERE DEL DOTTORE, cioè consigli d'igiene per le signore e pei bambini, scritte da uno dei nostri migliori medici, che si firma DOTTOR ANTONIO; e le LETTERE SULL'ABBIGLIAMENTO e LAVORI FEMMINILI, sul governo della casa, scritte da una signora esperta della vita e delle cose domestiche, che si firma ZIA OLIMPIA.

CORDELIA scriverà degli articoli interessanti sulla donna dei nostri tempi.

In ogni numero, Corrieri di Parigi, dovuti ad una signora della più eletta società parigina; Corrieri della moda, notizie dell'alta società, piccoli corrieri, ecc. — In ogni numero ci sono splendidi annessi, due figurini colorati, tavole di ricami in nero e a colori, con disegni eleganti, con cifre e iniziali per marcare la biancheria, modelli tagliati, oggetti di fantasia ed adornamento. Nessuna parte dell'abbigliamento femminile vien trascurata Anche per la parte che riguarda la biancheria ed i lavori femminili, ci siamo posti in grado di dare alle nostre lettrici quello che c'è di più elegante e di più moderno.

Oltre a ciò abbiamo dato maggior sviluppo al **salotto di conversazione,** dove tutte le signore possono fare delle domande e corrispondere colla nostra redazione e nello stesso tempo dar norme e ricette che possono esser utili a tutte le lettrici.

Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate

Anno, L. 18, - Sem, L. 10, - Trim, L. 5. (Estero, Fr. 24)

Una Lira il numero

EDIZIONE ECONOMICA SENZA ANNESSI E FIGURINI COLORATI

Centesimi 50 il numero

Anno L. 10. - Sem., L. 6. - Trim., L. 3. (Per l'Estero, Fr. 16)

PREMIO agli associati all'edizione di lusso: 1. LA LETTERA ANONIMA, di «Ed. De Amicis.» Grazioso volume in carta di lusso riccamente illustrato da M. Pagani, e Ett. Ximenes, con coperta a colori. — 2. «Il sorbetto della Regina,» romanzo di Petruccelli della Gattina. Un volume in 16 di 320 pag. agli associati all'edizione economica; UNA ILLUSTRE AVVENTURIERA (Cristina di Nortumbria), di «Corrado Ricci.» Un volume in-16 di 300 pagine. (Al prezzo d'associazione aggiungere 50 centesimi (Estero, 1 franco) per l'affrancazione del premio).

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

Volete digerir bene??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'acqua di

Nocera - Umbra

MILANO

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani.* Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18,50 la cassa di 50 bott. franco Nocera.

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità,* conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi *di cibi semplici, sostanziosi e leggeri,* non mancheranno di serbare le loro preferenze alla **Pastangelica.** — *« Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticare lo stomaco. »*

Scatole da 1 Kg. — da 1/2 Kg. da 250 grammi.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China Bisleri

Volete la Salute??

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un' indiscutibile superiorità.

F. BISLERI E COMP. — MILANO

TORT TRIPE (Torci budella

DISTRUTTORE DEI TOPI

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale a Cent. **50** al pacco

SPECIALITÀ

vendibili presso

L'UFFICIO ANNUNZI

del GIORNALE DI UDINE

Via Savorgnana n. 11

Cosmetico-tintura. Usate il *Cerone americano* che è l'unica tintura solida a forma di cosmetico preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltrechè tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile ed evita il pericolo di macchiare. Il *Cerone americano* è composto in midollo di bue che rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge il biondo, castano e nero perfetto. Un pezzo di elegante astuccio L. 3,50.

Udine, — 1897 Tipografia G. B. Doretti.